



**“Fincantieri: corretto il richiamo del Direttore Generale sul ribaltamento a mare per gli ostacoli che si frappongono alla sua realizzazione. Sono evidenti”**

lo dichiara Antonio Apa, Segretario Generale Uilm Genova

Nonostante gli impegni delle Istituzioni locali il ribaltamento a mare del cantiere di Sestri Ponente, come denuncia il Direttore generale, non scioglie tutti i nodi infrastrutturali che pesano sul cantiere. Il bacino attuale, la banchina, la logistica e le officine sono limitate a dare il supporto a navi da 110 mila tsl, a fronte di commesse in essere e future atte a garantire la costruzione di navi da 170 mila tsl. Il progetto presentato da Fincantieri dovrebbe essere completato entro il 2024; mi chiedo se questa tempistica può essere ragionevolmente realizzata? In primavera inizieranno i lavori per la messa in sicurezza del Rio Molinassi per il riempimento della nuova area di ponente. Questi lavori erano già previsti nella prima parte del progetto di 108 milioni; rimane ancora in alto mare il destino del super bacino di 400 metri. Le Istituzioni, le OO.SS. e le forze politiche alzano il tiro per per velocizzare l'iter. Pertanto è necessario da un lato chiamare il Governo in causa per la realizzazione dell'accordo di programma e dall'altro conseguentemente fare in modo che nella prossima Finanziaria siano inserite le ulteriori risorse, oltre a quelle previste dalla Fincantieri. Per quanto riguarda i detriti del Ponte Morandi una legge europea ne consentirebbe l'uso ma in Italia questa norma non è stata ancora recepita; tutto questo ritarda il riempimento del bacino. Per questo è necessario arrivare rapidamente ad un confronto con il Governo che permetta di dare una svolta alla realizzazione del ribaltamento a mare.

Genova, 10 ottobre 2019.